

Beata Vergine Maria Regina (memoria)

LUNEDÌ 22 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo d'accogliere
in cuore: come sia possibile
ancora concepire pur noi
il suo Verbo.*

*«Non chiedete mai segni
o ragioni, solamente credete
e amate: il suo Spirito
scenda su voi e sarete
voi stessi sua carne».*

*Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.*

*A te Padre a te Figlio
a te Spirito,*

*grazie e gloria
d'aver donato questa madre
alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi.*

Salmo CF. SAL 88 (89)

Canterò in eterno
l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca
la tua fedeltà, perché ho detto:
«È un amore edificato
per sempre; nel cielo
rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza
con il mio eletto, ho giurato
a Davide, mio servo.

Stabilirò per sempre
la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono».

I cieli cantano
le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà
nell'assemblea dei santi.

Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore
tra i figli degli dèi?

Dio è tremendo
nel consiglio dei santi,
grande e terribile
tra quanti lo circondano.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. E l'angelo si allontanò da lei» (*Lc 1,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Compi in noi l'opera della fede!**

- Noi siamo ligi alla Legge e lì riponiamo la nostra sicurezza.
- Noi conosciamo le Scritture e siamo ciechi di fronte all'amore.
- Noi manchiamo in ogni modo e chiediamo agli altri irreprensibilità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 44 (45),10

Alla tua destra è assisa la Regina,
splendente di oro e di gemme.

COLLETTA

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 9,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. ³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

⁴Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

⁵Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. ⁶Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

Rit. **Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
⁶e si china a guardare
sui cieli e sulla terra? **Rit.**

⁷Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
⁸per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 1,28-42

Alleluia, alleluia.

Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse:

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo nel gioioso ricordo della Vergine Madre ed esaudisci la nostra preghiera; ci aiuti e ci soccorra il Cristo, uomo Dio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria,
perché hai creduto al compimento
delle parole del Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, nostra madre e regina, concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

Promessa

Celebrare la vergine Maria come Regina significa, anzitutto, domandarci che cosa aggiunge questa festa liturgica a quanto già crediamo e veneriamo attraverso le altre solennità a lei dedicate, in cui la riflessione teologica sembra essere maggiormente densa e luminosa. Le parole della Colletta ci offrono un orientamento per entrare nella meditazione della regalità di Maria, nel momento in cui ci fanno chiedere a Dio, «per sua intercessione», di donarci «la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli». La memoria di Maria regina, posta dal calendario esattamente una settimana dopo la festa della sua assunzione in cielo, appare come l'invito a contemplare e ad assumere tutte le conseguenze del mistero pasquale, che nel corpo e nell'anima di Maria si sono già manifestate pienamente.

Maria è assunta in cielo per essere non solo un segno di speranza, ma anche uno spazio di intercessione per tutto il corpo di Cristo che, lungo la storia, e in ogni luogo, si forma e si uniforma al suo Signore crocifisso e risorto. La «gloria promessa» ai figli di Dio non è però da intendere con quel genere di riconoscimenti e di prestigio che, in questo mondo, purtroppo, è capace di sedurre i cuori e di confondere i cammini. E non è nemmeno il frutto di logiche o questioni di potere, così desiderabili quando si tratta di uscire da periodi tenebrosi o situazioni di indigenza. Del resto,

quando Isaia rivolge a Israele parole di speranza circa il suo futuro – sempre minacciato da nemici e rivali – non può che formulare promesse messianiche in cui il potere è posto sulle spalle di Dio e sul destino del suo Cristo: «Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre» (Is 9,6).

Quando questa antica promessa ha risuonato nello spazio di libertà della giovane vergine di Nazaret, l'aspettativa avrebbe potuto formularsi nella direzione di un intervento di Dio forte e invincibile, perché – come diceva il profeta – «ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco» (9,4). Maria, invece, esprime tutta la sua regalità, che rivela e annuncia «la potenza dell'Altissimo» (Lc 1,35), intuendo dalle parole dell'angelo che l'unico sterminio santo, disposto dalla provvidenza e dalla volontà di Dio, è quello di ogni paura a coinvolgersi pienamente e personalmente nella storia di salvezza: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (1,34). Maria non obietta e non mendica rassicurazioni, cerca piuttosto di entrare liberamente nel disegno di Dio offrendo tutta la sua volontà, non ferita dal peccato ma scolpita dalla grazia. Chiede solo «come» è possibile esprimere regalità senza diventare né padroni, né sudditi di un regno nel quale tutti devono sentirsi invitati, amati e accolti. E scopre che l'unica strada che apre le porte alla vera regalità

è quella della comunione, che sempre torna a fluire quando ci lasciamo adombrare dalla forza mite dello Spirito: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (1,35).

L'intercessione di Maria regina è la preghiera che, nel cielo, incessantemente, viene presentata al Padre perché la vita della Chiesa sia un segno di speranza per il mondo, così tanto amato da Dio da poter sempre tornare a sorridere e a sperare davanti alle sue promesse: «Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda» (Is 9,2).

Signore Gesù, mantienici alla scuola di Maria, dove si impara ad ascoltare le tue promesse e a lasciarsi trasformare dalla loro irriducibilità alle nostre attese. Noi siamo spaventati nel trovarci bloccati dall'istinto del controllo e del possesso, e dipendenti da quanto ci rassicura. Donaci di entrare nella tua promessa, che ci vede già servi liberi, re e regine.